

I nodi politici

Il nome dell'ex assessore regionale sarebbe circolato in questi giorni come possibile successore sulla poltrona di Consoli

Il Megafono: «Sapore da prima Repubblica». Attaguile: «Crocetta è come il Cid Campeador che pur morto veniva tenuto a cavallo con una scopa»

## Toto assessori, spunta anche Nico Torrisi Consoli lascia: «Megafono rimasto un'idea»

Il vicesindaco aderisce al partito di Tabacci. Crocetta: «Non ne faremo una malattia»

**GIUSEPPE BONACCORSI**

Tirato sempre per la giacca. Il sindaco non sembra avere pace perché diversi gruppi della maggioranza, Art. 4, Catania futura... starebbero continuando a pressarlo per spingerlo a un rimpasto di Giunta. «Ma Bianco - confida un esponente a lui vicino - non ama affatto questo termine che considera da Prima Repubblica...». Eppure, c'è chi sostiene che prima o poi qualche ritocchino lo farà. E su questo punto si innescano le forti indiscrezioni su possibili contatti anche con «Catania futura» che si inquadrano nella decisione del vicesindaco Marco Consoli di lasciare il Megafono di Crocetta per aderire al «Centro democratico» di Bruno Tabacci, ieri a Catania.

Sulla prima notizia sembra che Bianco avrebbe lasciato intendere ai rappresentanti di «Catania futura» d'essere pronto a prevedere un posto in Giunta per un loro rappresentante, a patto però che l'assessore si chiami Nico Torrisi. Quest'ultimo, ex assessore regionale però, chiamato in causa avrebbe detto: «Io assessore? Semmai vicesindaco...». Da qui le voci che indicherebbero come partente Consoli che, avendo rotto con Crocetta, potrebbe finire col fare solo l'assessore. Al momento però siamo sempre nel campo dei «si dice» visto e considerato che ieri mattina il sindaco ha partecipato, seduto in prima fila, al convegno del Centro democratico. Una maniera per dire forse anche a Tabacci. «Tutto fermo, al momento resta Consoli». Allo stesso modo, però, Bianco ha poi partecipato all'incontro di Sicilia futura a Palazzo dei Chierici, presente anche l'ex ministro Cardinale.

Per quanto riguarda la scelta di Consoli, quest'ultimo, ha spiegato apertamente che il suo passaggio al centro democratico «E' stato liberatorio. Finalmente potrò tornare a fare politica sul territorio».

Quanto alla decisione di abbandonare il Megafono il vicesindaco ha aggiunto: «Tutti sanno in città che il rapporto tra me e il Megafono non è stato mai idilliaco. E non parlo dei rapporti con il presidente Crocetta col quale però non c'è stata mai empatia. Avevo aderito al progetto perché mi era piaciuta la rivoluzione annunciata da Crocetta, ma credo che il Megafono, partito come una idea, è rimasto solo una idea. Penso invece che si fosse strutturato come partito adesso sarebbe il pilastro portante del governo Crocetta». Consoli, comunque, non ha voluto confermare se in tempi brevi, come si dice in ambienti di palazzo, sarà in grado di far nascere un gruppo consiliare formato da almeno 3 consiglieri. «Sarà uno dei miei obiettivi futuri - spiega - come il mio prossimo impegno, in vista delle amministrative 2018, sarà quello di costruire una lista del Centro democratico a fianco dell'unico candidato sindaco possibile che possa succedere a Enzo Bianco, cioè lo stesso Bianco».

Sul possibile «cambio» in Giunta che potrebbe interessare anche la sua poltrona di vicesindaco, Consoli non si è sbilanciato più di tanto, mantenendosi nel vago. «Ho parlato col sindaco

della mia decisione di andare con Tabacci, ma non certo di nuovi e futuri assetti all'interno della Giunta. Sarà il primo cittadino a decidere. Un assessore che parla col sindaco di rimpasto sarebbe non corretto. Comunque se dovesse capitare qualcosa sarà il sindaco a decidere quale ruolo avrà e se dovrò averlo».

Infine il vicesindaco si è scagliato contro i suoi ex compagni del Megafono: «Hanno cercato in tutti i modi di farmi litigare col collega assessore Luigi Bosco, molto vicino alla linea di Crocetta, ma non ci sono riusciti. Tra me e Luigi c'è sempre stato e ci sarà sempre un rapporto di profonda amicizia e stima».

La scelta di Consoli è stata fortemente criticata dal presidente Crocetta e dal Megafono. «Non ce ne faremo una malattia se Consoli ha fatto questa scelta. Comunque ci viene da ridere che Consoli si sia affrancato ad Attaguile, esponente da Prima Repubblica. Il Megafono è impegnato a cambiare la Sicilia, non certo a cambiare partito». «Siamo inoltre sbigottiti - ha proseguito il Megafono - come il Centro democratico abbia parlato ieri del disastro del governo Crocetta davanti al sindaco Bianco che sa bene che molte azioni positive per Catania sono state possibili proprio grazie all'intervento del governatore».

A Crocetta e al Megafono ha replicato il coordinatore siciliano del Centro democratico, Francesco Attaguile: «Occorre costruire il futuro, perché ormai Crocetta è come il Cid Campeador che, pur morto (politicamente) veniva tenuto a cavallo attaccato a una scopa per non scoraggiare i suoi, così l'Ars lo tiene in sella per non sciogliersi. Ma suscita solo ilarità e ulteriori danni per la Sicilia. Consoli e gli altri vengono con noi perché progettiamo la Sicilia e il Mezzogiorno di domani».